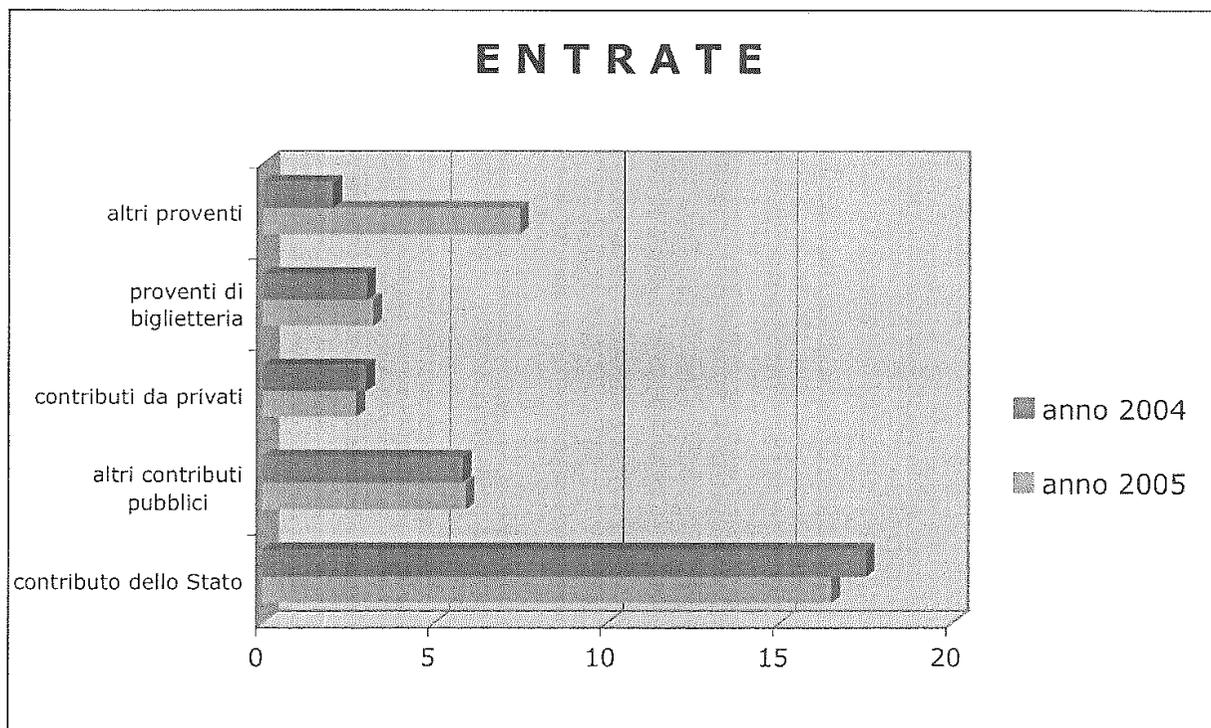
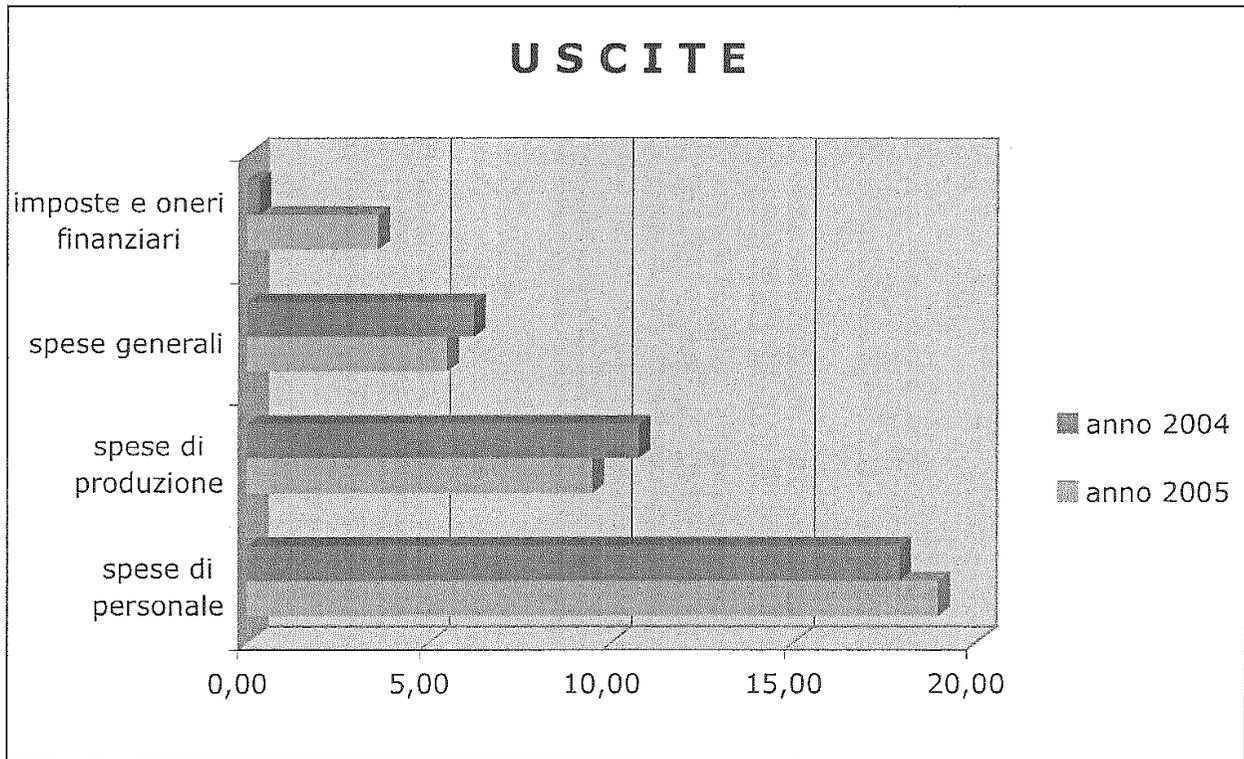


che, graficamente, vengono così rappresentate in rapporto alle risultanze del precedente esercizio 2004:





## FATTI DI RILIEVO ACCADUTI NEL 2005

### Relazione artistica

La programmazione artistica del Teatro La Fenice realizzata nel corso del 2005 ha inteso perseguire, ampliare ed integrare gli orientamenti che già avevano ispirato la gestione degli anni precedenti, dedicando una particolare attenzione alla civiltà musicale veneziana attraverso la riproposta dei capolavori che hanno reso importante la storia del nostro teatro.

### Stagione lirica e di balletto

Nell'ambito della stagione operistica si sono presentate, accanto ai capisaldi della grande tradizione melodrammatica (*Parsifal* di Richard Wagner), stimolanti proposte di rara rappresentazione (opere quali *Le roi di Lahore* di Jules Massenet in prima rappresentazione assoluta nella nuova edizione critica a cura di Marcello Viotti, *La finta semplice* di Wolfgang Amadeus Mozart, *Daphne* di Richard Strauss, *La Grande-Duchesse de Gérolstein* di Jacques Offenbach - tutte opere in prima rappresentazione a Venezia -, *La juive* di Fromental Halévy), al fine di stimolare la curiosità degli ascoltatori, di ampliarne gli orizzonti conoscitivi e di offrire nel contempo la possibilità di effettuare interessanti confronti. Un particolare cenno va rivolto alle operazioni di riscoperta e valorizzazione della civiltà musicale veneziana: ci si riferisce alla prima rappresentazione in tempi moderni dell'edizione veneziana del *Maometto secondo* di Gioachino Rossini nella revisione sulle fonti curata da Claudio Scimone e alla prima rappresentazione della nuova edizione critica a cura di Giorgio Pagannone di *Pia de' Tolomei* di Gaetano Donizetti, edizione realizzata in collaborazione con la Fondazione Donizetti di Bergamo.

Nel corso del 2005 sono stati avviati importanti e stabili rapporti di coproduzione con alcuni tra i massimi teatri europei per le prossime stagioni, coproduzioni intese non semplicemente come ospitalità di spettacoli già prodotti altrove, bensì come elaborazioni di progetti di comune interesse finalizzati ad una più significativa circuitazione culturale e ad un più razionale controllo della spesa.

Il cartellone del Teatro La Fenice, dopo *La traviata* inaugurale proposta nella versione originale composta da Giuseppe Verdi per il Teatro La Fenice nel 1853 e dopo l'Omaggio a Goffredo Petrassi,

compositore di riferimento per la scuola italiana del Novecento nonché già sovrintendente del teatro veneziano, con *Morte dell'aria* (in prima rappresentazione a Venezia) e *Il cordovano*, è proseguito a dicembre 2004 e a gennaio 2005 al Teatro La Fenice con *Le roi de Lahore*, opera in cinque atti di Jules Massenet su libretto di Louis Gallet che Marcello Viotti, uno dei maggiori esperti di musica francese della sua generazione, ha diretto nella prima assoluta della nuova edizione critica da lui stesso curata. Il primo grande successo di Massenet, gratificato alla fine degli anni Settanta dell'Ottocento da un considerevole numero di repliche all'Opéra di Parigi, è stato presentato in un nuovo allestimento firmato dal regista Arnaud Bernard con scene di Alessandro Camera, costumi di Carla Ricotti e coreografia di Gianni Santucci; nel cast vocale Giuseppe Gipali e Giorgio Casciarri si alternavano nel ruolo di Alim, Ana María Sanchez e Annalisa Raspagliosi in quello di Sitâ, Vladimir Stoyanov e Marcin Bronikowski in quello di Scindia, Federico Sacchi e Deyan Vatchkov in quello di Indra, Cristina Sogmaister e Barbara Di Castri in quello di Kaled, Riccardo Zanellato e Francesco Verna in quello di Timour.

Primo titolo in cartellone nel 2005 (dal 28 gennaio al 6 febbraio) è stato *Maometto secondo*, dramma per musica in due atti di Gioachino Rossini su libretto di Cesare della Valle, una prima rappresentazione in tempi moderni della versione dell'opera che il compositore pesarese riscrisse per la prima veneziana del 26 dicembre 1822 dopo averla composta per il Teatro San Carlo di Napoli nel 1820. Claudio Scimone, che ha redatto i materiali operando una revisione sulle fonti dell'epoca, ha diretto l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice (direttore del coro Emanuela Di Pietro) e un cast formato da giovani ma già consolidati artisti: Lorenzo Regazzo (Maometto), Federico Lepre (Selimo), Maxim Mironov (Paolo Erisso), Carmen Giannattasio (Anna), Anna Rita Gemmabella (Calbo), Nicola Marchesini (Condulmiero). La regia, le scene e i costumi sono stati firmati da Pier Luigi Pizzi.

Dall'11 al 19 febbraio al Teatro Malibran la Fondazione Teatro La Fenice ha proposto un nuovo allestimento de *La finta semplice* di Wolfgang Amadeus Mozart, lavoro che rappresenta il primo cimento del dodicenne Mozart con la composizione di musiche su un libretto buffo italiano. L'opera, in prima rappresentazione a Venezia, è stata diretta da Giuliano Carella; la regia era di Marco Gandini, le scene di Italo Grassi, i costumi di Maurizio Millenotti. Secondo una precisa linea progettuale del teatro, perseguita anche nelle produzioni successive, il cast era interamente formato da giovani: Elena de la Merced (Rosina), Stefano Ferrari (Don Polidoro), Giorgio Caoduro (Don Cassandro), Silvia Tro Santafé (Giacinta), Gemma Bertagnolli (Ninetta), Filippo Adami (Fracasso) e Alex Esposito (Simone).

Il legame profondo che unì Richard Wagner a Venezia ha ispirato il nuovo allestimento di *Parsifal* andato in scena al Teatro La Fenice dal 12 al 23 marzo sotto la direzione di Gabor Ötvös, con regia,

scene e costumi di Denis Krief. La produzione ha segnato parimenti il ripristino di un'antica tradizione, cioè la rappresentazione del dramma sacro wagneriano in concomitanza con la Settimana Santa, e il perseguimento dell'intendimento di rivisitare testi di repertorio attraverso la valorizzazione dell'invenzione registica. Nel cast vocale erano presenti Wolfgang Schöne (Amfortas), Ulrich Dünnebach (Tituel), Matthias Hölle (Gurnemanz), Richard Decker (Parsifal), Mikolaj Zalasinski (Klingsor) e Doris Soffel (Kundry); i due cavalieri erano Iorio Zennaro e Federico Sacchi, i quattro scudieri Liesl Odenweller, Elisabetta Martorana, Roberto Covatta e Gianluca Moschetti, le sei fanciulle fiore Catherine Cangiano, Elisabetta Martorana, Sara Allegretta, Liesl Odenweller, Ragnhild Kristina Motzfeldt e Julie Mellor, la voce dall'alto Claudia Clarich. Direttore del Coro Emanuela Di Pietro.

L'indagine sulla civiltà musicale veneziana è stata motivo ispiratore anche della messa in scena di *Pia de' Tolomei*, tragedia lirica in due parti di Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano, che venne rappresentata per la prima volta a Venezia il 18 febbraio 1837. L'opera, presentata per la prima volta nella nuova edizione critica a cura di Giorgio Pagannone pubblicata dalla Fondazione Donizetti, è andata in scena dal 15 al 24 aprile al Teatro La Fenice in un nuovo allestimento. Tra gli interpreti principali ricordiamo Patrizia Ciofi (Pia) e Dario Schmunck (Ghino degli Armieri), cantanti già applauditi a Venezia in occasione della *Traviata* inaugurale; accanto a loro Andrew Schroeder (Nello della Pietra), Laura Polverelli (Rodrigo), Daniel Borowski (Piero), Francesco Meli (Ubaldo), Clara Polito (Bice), Carlo Cigni (Lamberto), Luca Favaron e Bo Schunnesson (il carceriere). Paolo Arrivabeni era sul podio dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice; Christian Gangneron ha curato la regia, Thierry Leproust le scene, Claude Masson i costumi.

Nel mese di maggio le masse artistiche e tecniche del teatro sono volate in Giappone per un'importante tournée. In quel periodo al Teatro La Fenice sono state programmate due produzioni di balletto di grande rilevanza.

La prima (dal 5 al 7 maggio) segnava il ritorno a Venezia del Béjart Ballet Lausanne, assente dalla città lagunare dall'inizio degli anni '90. In programma *Le casino des esprits*, coreografia di Gil Roman su musiche di Vivaldi; *L'art d'être grand-père*, su musiche di Hugues Le Bars ispirate a un tema di Richard Strauss; e due grandi classici del repertorio béjartiano: *L'oiseau de feu* di Stravinskij e il *Boléro* di Ravel.

Dal 12 al 15 maggio la Fenice ha invece ospitato il Ballet de l'Opéra de Paris diretto da Brigitte Lefèvre. In programma il balletto *Sylvia*, nella coreografia che John Neumeier ha creato nel 1997 sulle musiche ottocentesche di Léo Delibes. Le scene e i costumi erano di Yannis Kokkos, i principali solisti Aurélie Dupont, Laëtitia Pujol, Jean-Guillaume Bart, Wilfried Romoli, Karin Averty, Delphine Moussin, Stéphanie Romberg e Florian Magnenet.

La prima veneziana della *Daphne* di Richard Strauss, andata in scena dal 9 al 21 giugno, ha proseguito il percorso straussiano già avviato negli anni precedenti con *Capriccio* e *Ariadne auf Naxos*. La tragedia bucolica in un atto su libretto di Joseph Gregor è stata proposta alla Fenice in un nuovo allestimento di Paul Curran per la regia e di Kevin Knight per le scene e i costumi; maestro concertatore e direttore era Stefan Anton Reck. Nel cast spiccava la presenza di June Anderson nel ruolo di Daphne; accanto a lei vi erano Daniel Lewis Williams (Peneios), Birgit Remmert (Gaea), Roberto Saccà (Leukippos) e Scott Mac Allister (Apollo), oltre a Dominik Eberle, Stefano Ferrari, Giuseppe Accolla e Emanuele Pedrini (i quattro pastori), e a Liesl Odenweller e Dorothee Wiedmann (le due ancelle).

Un nuovo appuntamento con la danza si è avuto dall'8 al 13 luglio, con il ritorno alla Fenice, dopo tredici anni di assenza, del Pina Bausch Tanztheater Wuppertal. In cartellone la prima italiana di *Für die Kinder von Gestern Heute und Morgen* (Per i bambini di ieri, di oggi e di domani), con la coreografia e la regia di Pina Bausch, le scene di Peter Pabst e i costumi di Marion Cito, da molti anni fedeli collaboratori della coreografa tedesca. Da segnalare, tra i 14 ballerini della compagnia di Wuppertal presenti a Venezia, alcune presenze storiche del gruppo: Lutz Foerster, Dominique Mercy e Nazareth Panadero.

La Stagione lirica e di balletto 2004–2005 si è conclusa in ottobre (dal 21 al 29) al Teatro Malibran con *La Grande-Duchesse de Gérolstein*, opéra-bouffe in tre atti di Jacques Offenbach su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Hálevy. L'opera, in prima rappresentazione a Venezia, è stata presentata nell'edizione critica curata da Jean-Christophe Keck. La regia, le scene e i costumi erano di Pier Luigi Pizzi (allestimento del Festival della Valle d'Itria di Martina Franca), mentre la direzione era affidata a Cyril Diederich. Nel cast comparivano Elena Zilio nei panni della Grande-Duchesse, Patrizia Cigna in quelli di Wanda, Massimiliano Tonsini in quelli di Fritz; vi erano inoltre Thomas Morris (il barone Puck), Enrico Paro (il principe Paul), Olivier Grand (il generale Boum), Gabriele Viviani (il barone Grog), Franck Cassard (Nepomuc), Elisabetta Martorana (Olga), Sabrina Vianello (Iza), Ornella Silvestri (Amélie) e Julie Mellor (Charlotte).

Opera inaugurale della Stagione lirica e di balletto 2005–2006 (andata in scena dall'11 al 23 novembre) è stata *La juive*, opera in cinque atti di Fromental Halévy su libretto di Eugène Scribe: uno dei capostipiti del genere francese del *grand-opéra*. Assente dalle scene veneziane dal 1880, è stata rappresentata per la prima volta a Venezia in lingua originale, in un fortunato allestimento della Wiener Staatsoper per la regia di Günter Krämer (ripresa da Alexander Edtbauer), le scene di Gottfried Pilz e i costumi di Isabel Ines Glathar. L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice erano diretti da Frédéric

Chaslin (direttore del coro Emanuela Di Pietro). Nel cast vocale Neil Shicoff e John Uhlenhopp si sono alternati nel ruolo di Eléazar, Iano Tamar e Francesca Scaini in quello di Rachel, Roberto Scandiuzzi e Riccardo Zanellato in quello di Brogni, Bruce Sledge e Giovanni Botta in quello di Léopold, Annick Massis e Daniela Bruera in quello di Eudoxie, Vincent Le Texier e Vincenzo Taormina in quello di Ruggiero, Massimiliano Valleggi era Albert.

### Stagione sinfonica

La Stagione sinfonica 2004–2005, organizzata in collaborazione con la Regione del Veneto e intitolata «Stili e interpreti», ha avuto ampio svolgimento (ben 10 concerti tenutisi al Teatro La Fenice o al Teatro Malibran) nel 2005. Nel corso della stagione sono state affiancate pagine poco note del Novecento storico a più celebri titoli del repertorio settecentesco e ottocentesco. Il ciclo intendeva infatti proporre una carrellata attraverso gli stili compositivi europei offrendo una riflessione sull'evoluzione del linguaggio orchestrale condotta da alcuni tra i massimi interpreti del panorama internazionale. Tra i direttori che si sono alternati sul podio dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice (direttore del coro Emanuela Di Pietro), ricordiamo prima di tutti Marcello Viotti, direttore musicale dell'Orchestra della Fenice dal 2002, che prima della prematura scomparsa, in febbraio, ha diretto il 9 gennaio un concerto dedicato alla memoria di Vittore Branca nel corso del quale sono state eseguite musiche tratte dai fondi Casella, Malipiero, Togni e Respighi conservati presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia. I concerti successivi sono stati diretti da Long Yu (alla testa della China Philharmonic Orchestra in un programma dedicato a musiche di Dvořák con la partecipazione del violoncellista Jian Wang), Gabor Ötvös (il 25 marzo, venerdì santo, con la *Symphonie liturgique n. 3* di Honegger e il *Requiem* di Fauré), Sir Neville Marriner (Mozart e Tippett), Dmitrij Kitajenko (la Nona di Mahler), Rudolf Barshai (Stravinskij e la prima italiana della Sinfonia n. 7 di Alexander Lokshin), Andrey Boreyko (Mozart, Sostakovic, Stravinskij e i *Vier letzte Lieder* di Richard Strauss, con June Anderson), Zoltan Pesko (Fauré, Debussy, Bartók), Christopher Hogwood (Haydn, Martinu e Ibert) e Karl Martin (Nielsen, Grøndahl, Rimskij-Korsakov e Borodin).

La Stagione sinfonica 2005–2006, che da un lato (come dimostra la ripresa del titolo «Stili e interpreti») prosegue gli intenti della stagione precedente, dall'altro, complici i tre anniversari, propone una riflessione particolare sull'opera sinfonica di Mozart, Schumann e Sostakovic, si è aperta il 13 ottobre con un concerto diretto da Dmitrij Kitajenko interamente dedicato alla Settima Sinfonia di Sostakovic ed è proseguita nel 2005 con altri 4 appuntamenti che hanno visto sul podio György G. Ráth (Mozart e Dohnányi), Stefan Anton Reck (Weber e Schumann), Friedemann Layer (Mozart, Schumann e Sostakovic) e Bernhard Klee (Strauss, Mozart e Dallapiccola). Compreso nella stagione era

anche il Concerto di Natale nella Basilica di San Marco, interamente dedicato quest'anno a musiche di Baldassare Galuppi (in prima esecuzione in tempi moderni), eseguite dall'Orchestra e dal Coro del Teatro La Fenice sotto la guida di Claudio Scimone.

In entrambe le stagioni sinfoniche, una particolare attenzione è stata rivolta anche alla valorizzazione delle risorse interne del teatro; alcuni professori d'orchestra e alcuni artisti del coro sono infatti comparsi in cartellone impegnati in ruoli solistici: ricordiamo i clarinettisti Vincenzo Paci e Alessandro Fantini, il trombonista Massimo La Rosa, i soprani Antonella Meridda e Andrea Lia Rigotti, i contralti Victoria Massey e Francesca Poropat, i tenori Luca Favaron e Dionigi D'Ostuni, il baritono Antonio Dovigo e il basso Claudio Zancopè.

### **Presenza in regione**

Nel corso del 2005 la Fondazione Teatro La Fenice ha rafforzato la sua presenza in regione circuitando il fortunato allestimento di *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti curato da Italo Nunziata per la regia e da Pasquale Grossi per le scene e i costumi, allestimento già presentato al Teatro Malibran nel 2002 e al Teatro Verdi di Padova nel 2003. Il dramma buffo in tre atti su libretto di Giovanni Ruffini è andato in scena dal 5 al 9 ottobre al Teatro Comunale di Treviso e dal 16 al 18 ottobre al Teatro Sociale di Rovigo. L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice erano diretti da Dimitri Jurowski. La manifestazione è stata il risultato di fruttuose collaborazioni stabilite con la Regione Veneto, la Teatri S.p.A. di Treviso e il Teatro Sociale di Rovigo.

### **Progetti speciali**

Il capitolo sui progetti speciali annovera nel 2005:

- in gennaio il Concerto di Capodanno diretto da Georges Prêtre e trasmesso in diretta da Rai Uno, dedicato al repertorio lirico italiano;
- ancora in gennaio la tournée ai Musikfestspiele Saar di Saarbrücken con *La traviata* in forma di concerto diretta da Marcello Viotti;
- in febbraio il concerto straordinario della English Chamber Orchestra con Shlomo Mintz (impegnato nella doppia veste di direttore e solista) e Hagai Shaham;
- ancora in febbraio il concerto straordinario dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone in occasione del conferimento al direttore padovano del Premio Leone del Veneto;
- sempre in febbraio i due Concerti in Conservatorio organizzati in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, nel corso dei quali alcuni tra i migliori allievi dell'istituzione veneziana si sono esibiti insieme all'Orchestra della Fenice, diretta quest'anno da Mischa Damev;

- sempre in febbraio tre concerti in memoria del maestro Marcello Viotti, scomparso improvvisamente il 16 febbraio nel pieno dell'attività artistica (il 25 febbraio l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice diretti da Zoltan Pesko hanno ricordato il maestro Viotti con il *Requiem* di Mozart; il 26 febbraio il Coro diretto da Emanuela di Pietro ha eseguito lo *Stabat mater* di Pergolesi nelle Sale Apollinee; lo stesso 26 febbraio nella Chiesa di Santo Stefano i Concertisti della Fenice diretti da Konstantin Becker hanno eseguito musiche di Bach, Haydn e Becker);
- in aprile il concerto dei premiati del XXIII Concorso europeo Alfredo e Vanda Marcosig;
- ancora in aprile il concerto straordinario dei Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet;
- sempre in aprile uno spettacolo di danza classica indiana eseguita da Ishvari Devi, dedicato alle popolazioni colpite dallo tsunami;
- in maggio il concerto straordinario dei Berliner Philharmoniker diretti da Sir Simon Rattle;
- in giugno un concerto sinfonico promosso da Venetian Heritage diretto da Tomas Netopil con il pianista Giuseppe Albanese;
- in luglio a Portogruaro un concerto sinfonico diretto da Christopher Hogwood;
- in settembre il concerto straordinario diretto da Maurizio Benini in occasione del conferimento a Pier Luigi Pizzi del Premio «Una vita nella musica» 2005 dell'Associazione Arthur Rubinstein;
- ancora in settembre due concerti straordinari organizzati in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini nell'ambito del progetto Echo - L'Opera veneta in rete, dedicati a musiche di Respighi, Rota, Casella, Hindemith, Malipiero e Britten eseguite dall'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Dimitri Jurowski (il 9 e 10 settembre, in collaborazione anche con la Croce Rossa Italiana) e da Bundit Ungrangsee (il 16 e 17 settembre);
- in ottobre un concerto di musiche di Ugo Amendola, omaggio al maestro veneziano nel decennale della scomparsa, con l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Giuseppe Marotta e i solisti Igor Cognolato, Rossana Calvi, Roberto Giaccaglia, Mario Brunello, Massimo Somenzi e Letizia Michielon;
- ancora in ottobre un concerto straordinario del violinista Uto Ughi e del pianista Alessandro Specchi organizzato in occasione del 40° anniversario AIRC;
- sempre in ottobre un concerto per il bicentenario del Duomo di Mestre organizzato nel Duomo con il contributo della Fondazione di Venezia, con l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Dmitri Jurowski;
- in novembre un concerto straordinario della clavicembalista Amaya Fernández Pozuelo intitolato *El canto llano del caballero*, musica del periodo di Miguel de Cervantes (1547-1616) nel IV centenario del Don Chisciotte, organizzato in ricordo di Laura Alvinì in concomitanza con la mostra su Cervantes alla Biblioteca Nazionale Marciana;
- ancora in novembre il Premio Venezia, giunto alla XXII edizione, che ha laureato vincitrice la giovanissima pianista Leonora Armellini;

- in dicembre due concerti straordinari diretti da Stefan Anton Reck e da Friedemann Layer organizzati in collaborazione rispettivamente con il Consorzio Venezia Nuova e con il Rotary Club e il Lions Club di Venezia e Mestre;
- ancora in dicembre un concerto straordinario dell'ENORIS (Ensemble Orchestral de L'Isère) diretto da Nathalie Marin intitolato *Carnavalesques. Concert poétique en chansons*, organizzato in collaborazione con l'Ambassade de France;
- sempre in dicembre al Teatro Malibran (con anteprima in ottobre al Teatro La Fenice) la prima esecuzione in tempi moderni del *Mitridate* di Nicola Porpora, dramma per musica in tre atti su libretto di Filippo Vanstriper, coprodotto con l'Accademia dell'Arcadia in Musica di Bibbiena con l'importante contributo della Rubelli S.p.A.; Massimiliano Carraro dirigeva l'ensemble strumentale La Officina de li Affetti, regia scene e costumi erano di Massimo Gasparon; nel cast Anicio Zorzi Giustiniani (*Mitridate*), Alexandra Zabala (*Laodice*), Sara Allegretta (*Sifare*), Maria Laura Martorana (*Farnace*), Erika Pagan (*Ismene*), Mario Cassi (*Arbate*).

Tra i progetti speciali particolare rilevanza assume la tournée in Giappone che ritorna a distanza di quattro anni dalla precedente. Nel maggio 2005 la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia è tornata in Giappone per presentare tre produzioni operistiche e un concerto vocale-sinfonico, con l'impegno dell'Orchestra, del Coro (direttore Emanuela Di Pietro) e delle masse tecniche del teatro.

La prima opera andata in scena è stata *Attila*, dramma lirico di Giuseppe Verdi su libretto di Temistocle Solera, che esordì proprio al Teatro La Fenice il 17 marzo 1846. L'opera è stata presentata al Biwako Hall di Otsu (il 7 maggio) e alla Orchard Hall del Bunkamura Theatre di Tokyo (il 12 e 14 maggio) nell'allestimento del Teatro La Fenice proposto al PalaFenice nella Stagione 2003-2004 e definito dal Laboratorio integrato di regia, scenografia e costume del Corso di laurea specialistica in teatro della Facoltà di design e arti dell'Università IUAV di Venezia, laboratorio coordinato da Walter Le Moli, Margherita Palli e Vera Marzot con la collaborazione di Claudio Coloretti (light designer). Facevano parte della compagnia Giorgio Surian (*Attila*), Dimitra Theodossiou (*Odabella*), Kaludi Kaludow (*Foresto*) e Massimiliano Tonsini (*Uldino*). Dirigeva Maurizio Benini.

La tournée è proseguita con l'edizione integrale della versione originale (1863) di *Les pêcheurs de perles*, opéra-lyrique di Georges Bizet su libretto di Eugène Cormon e Michel Carré andata in scena al Biwako Hall di Otsu (l'8 maggio) e alla Orchard Hall del Bunkamura Theatre di Tokyo (il 18 e 20 maggio) nell'allestimento del Teatro La Fenice realizzato per la messa in scena dell'opera al Teatro Malibran nella Stagione 2003-2004. L'opera era diretta da Guillaume Tourniaire, la regia, le scene e i costumi erano di Pier Luigi Pizzi, la coreografia di Gheorghe Iancu, le luci di Sergio Rossi. Nel cast Annick Massis impersonava Léila, Yasu Nakajima interpretava il ruolo di Nadir, Luca Grassi quello di Zurga, Luigi De Donato quello di Nourabad; primi ballerini erano Letizia Giuliani e Gheorghe Iancu.

La tournée operistica si è conclusa con la presentazione al Bunkakaikan Theatre di Tokyo (il 13 e 15 maggio) e all'Aichi Hall di Nagoya (il 19 maggio) de *La traviata* di Giuseppe Verdi, melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave composto proprio per la Fenice ed ivi andato in scena il 6 marzo 1853. L'allestimento proposto a Tokyo e Nagoya era quello prodotto in apertura della Stagione 2004–2005 per l'inaugurazione lirica del ricostruito Teatro La Fenice, a firma di Robert Carsen per la regia, Ian Burton per la drammaturgia, Patrick Kinmonth per scene e costumi, Philippe Giraudeau per la coreografia e Peter van Praet per le luci. Il cast era formato da giovani ed affermati cantanti, scelti anche per la loro credibilità scenica nella parte: Patrizia Ciofi nei panni di Violetta, Roberto Saccà in quelli di Alfredo, Andrew Schroeder in quelli di Germont, Eufemia Tufano in quelli di Flora, Elisabetta Martorana in quelli di Annina. Sul podio vi era Maurizio Benini.

Il 17 maggio al Bunkakaikan Theatre di Tokyo l'Orchestra ed il Coro del Teatro La Fenice diretti da Maurizio Benini hanno dato vita ad un concerto vocale-sinfonico concepito come omaggio alla grande civiltà operistica italiana con l'esecuzione di brani tratti da alcune delle opere più significative del repertorio belcantistico e verdiano.

### **Progetti formativi**

L'Area Formazione, Ricerca, Progetti innovativi ha realizzato sperimentazioni scolastiche e corsi di aggiornamento per gli insegnanti (in particolare il XXVI Corso di formazione metodologica per insegnanti, centrato sul tema «Il trionfo della virtù: prove di Cenerentola tra fiaba, magia e commedia»); ascolti guidati e seminari interdisciplinari di presentazione delle opere della Stagione lirica (condotti da Martina Buran, Domenico Cardone, Laura Cesari, Antonella De Palma, Vitale Fano, Carlida Steffan e Gianni Ruffin); cantieri formativi e spettacoli di teatro musicale per ragazzi.

Fra questi ultimi segnaliamo in particolare le tre seguenti produzioni:

*La Cenicienta* (Cenerentola), opera infantile del compositore e pedagogo cileno Jorge Peña Hen su libretto di Óscar Jara Azócar, presentata in prima europea al Teatro Sociale di Trento (in marzo e dicembre) e al Teatro Malibran (in aprile), nella nuova edizione critica curata da Julián Lombana con la consulenza musicologica di Nella Peña Hen (versione italiana di Domenico Cardone). L'orchestra e il coro erano quelli del Cantiere didattico del Conservatorio Bonporti di Trento; maestro concertatore e direttore Julián Lombana. La regia era di Luca Ferraris, le scene di Lauro Crisman, i costumi di Stefano Nicolao, la coreografia di Maria Pia Di Mauro (con il corpo di ballo dell'Associazione Danzamanìa di Pergine Valsugana).

*La Cenerentola*, riduzione di Piera Ravasio, Francesco Bellotto e Giuseppe Parmigiani dal dramma giocoso di Gioachino Rossini su testo di Jacopo Ferretti, realizzata in collaborazione con il Cantiere didattico del Biennio specialistico di perfezionamento vocale e strumentale del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Direttore Maurizio Dini Ciacci, regia di Francesco Bellotto, scene di Paola Amani (allestimento del Teatro Municipale di Piacenza), coro dell'ensemble vocale Dodecantus diretto da Marina Malvasi. L'opera è andata in scena in marzo e in dicembre al Teatro Malibran.

*L'Angelo e l'Aura*, opera multimediale di Carlo De Pirro su libretto di Andrea Vivarelli, che è stata presentata in marzo in prima assoluta al Teatro Malibran nell'ambito del progetto «Musica, teatro, nuove tecnologie» (inteso a promuovere il teatro musicale contemporaneo per ragazzi con elettronica e usi creativi multimediali del computer a scuola). Lo spettacolo era coprodotto con la Facoltà di Design e Arti dello IUAV di Venezia e con il Conservatorio Venezze di Rovigo. La direzione musicale era di Sara Magon, la regia di Francesco Esposito, le scene e i costumi di Giorgio Ricchelli, le scenografie virtuali di Stefano Arienti, la regia del suono di Davide Tiso.

#### **Coproduzioni e collaborazioni**

Tra le coproduzioni ricordiamo in primo luogo quella con La Biennale di Venezia per il 49° Festival Internazionale di Musica Contemporanea, intitolato quest'anno «La musica e il suo doppio». Tre sono state le tematiche sviluppate nel corso della manifestazione: l'indagine del rapporto tra composizione contemporanea e grandi orchestre sinfoniche, lo studio delle potenzialità del teatro musicale da camera, la creazione di una microrassegna dedicata ai film makers. L'Orchestra del Teatro La Fenice ha aperto il Festival il 28 settembre con la prima assoluta in forma scenica di *Surrogate Cities* di Heiner Goebbels (direttore Andrea Molino) e l'ha chiuso il 9 ottobre con un concerto diretto da Peter Rundel di musiche di Charles Ives, John Adams e Frank Zappa. Il Teatro Malibran, la Sala Grande e la Sala Rossi del Teatro La Fenice e i diversi spazi teatrali dell'Arsenale (il Teatro alle Tese, le Tese delle Vergini, il Teatro Piccolo Arsenale e lo Spazio Fonderie) hanno ospitato una ventina di manifestazioni, fra cui un concerto del Vokalensemble Netzwerk Musik Saar diretto da Stefan Litwin (musiche di Luigi Nono), un concerto del percussionista Jean-Pierre Drouet (musiche di Georges Apergis), l'opera *La Noche y la Palabra* di José Manuel López López (con l'Orchestra y Coro de la Comunidad de Madrid diretti da Juan Carlos Garvayo), *Un avatar del diavolo* di Roberto Doati, *The Sinking of the Titanic* di Gavin Bryars (con l'ensemble Alter Ego diretto da Phil Jeck), *Mare Nostrum* di Mauricio Kagel (con il Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli), *Un Parque* di Luís de Pablo e *Frammento di Orfeo* di Jesús Rueda (con l'Orchestra de la Comunidad de Madrid diretta da Beat Furrer), *Messaggeri e messaggini* di Carlo De Pirro, *Kassandra* di Michael Jarrell (con l'ensemble UnitedBerlin diretto da Andrea Pestalozza), un

concerto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Daniel Kawka (musiche di Luca Antignani, Franco Donatoni, Rebecca Saunders e Nicolò Castiglioni), *Intercontinental Catapult* di Pink Twins, *For Samuel Beckett* di Morton Feldman (con l'ensemble MusikFabrik diretto da Brad Lubman), un concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Jukka-Pekka Saraste (musiche di György Ligeti, Matteo Franceschini, Luciano Berio e Witold Lutoslawski), *Suburbs of the Void* di Thomas Köner, *Séraphin* di Wolfgang Rihm (con l'orchestra della Zeitgenössischen Oper di Berlino diretta da Rüdiger Bohn), un concerto dell'Orchestra dell'Arena di Verona diretta da Luca Pfaff (musiche di Silvia Colasanti, Joji Yuasa, Iannis Xenakis, Pascal Dusapin e Giacinto Scelsi) e *One* di Michel van der Aa.

Con La Biennale la Fondazione Teatro La Fenice ha coprodotto anche il 3° Festival Internazionale di Danza Contemporanea intitolato «Body attack», con gli spettacoli *You made me a Monster* della Forsythe Company (28 e 20 maggio, prima assoluta), *Erendiras* della compagnia Ismael Ivo (8, 9, 11 e 12 giugno, prima assoluta), *Ritual Xavante* degli Indios Xavantes do Mato Grosso (8 e 9 giugno, prima italiana), *Compás* della compagnia Danza Contemporánea de Cuba (il 10 e 11 giugno, prima europea), *Fragile* di Ilaria Sacchetta e Daniela Ruggiero (11 e 12 giugno, prima assoluta), *Millimetri* di Sergio Antonino (11 e 12 giugno, prima assoluta), *Jue - Aware* della Beijing Modern Dance Company (il 16 e 17 giugno, prima italiana), *bODY\_reMIX/gOLDBERG\_vARIATIONS* della Compagnie Marie Chouinard (18, 19 e 20 giugno, prima assoluta), *Cobalt - Rouge* di Louise Lecavalier (17 e 18 giugno, prima europea), *Letters from Tentland* di Helena Waldmann (23 e 24 giugno, prima italiana), *Cuerpos pintados* del Ballet de Santiago (24 e 25 giugno, prima europea), *Without Reference* della compagnia Tchetché / Béatrice Kombe (29 e 30 giugno, prima italiana), *Connect Transfer* della compagnia Shen Wei Dance Arts (30 giugno e 1 luglio, prima italiana), *Ritrovare* e *Derivare* di Alessio Silvestrin (1 e 2 luglio, prime europee).

Tra le collaborazioni ricordiamo quelle con la Società Veneziana Concerti per la stagione cameristica, con gli Amici della Fenice e del Teatro Malibran per gli Incontri con l'opera e il balletto a Venezia e a Padova, con l'Associazione Richard Wagner di Venezia per le Giornate Wagneriane 2005, con gli Amici della Musica di Venezia per la rassegna Frasi del Novecento e con Radio 3 RAI per la diffusione in diretta e in differita di opere e concerti.

### Repérages

La Fondazione Teatro La Fenice di Venezia fa parte, dal 1997, del circuito denominato «Repérages», creato e organizzato dal Centro di Creazione e Diffusione della Coreografia Contemporanea «Danse à

Lille». Il circuito è composto da venticinque (questo il numero degli attuali aderenti) tra direttori e responsabili del settore danza in rappresentanza di altrettanti centri di danza, teatri, festival di danza contemporanea tra i più prestigiosi d'Europa, dell'America del Nord e del bacino del Mediterraneo. Ognuno di loro deve individuare nel proprio paese un giovane coreografo, pressoché debuttante, da presentare all'annuale raduno di «Repérages» che si svolge a Lille durante il mese di marzo. In questi anni la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia ha presentato tra gli altri Laura Corradi, Rebecca Murgi, Antonio Montanile, Eugenio Scigliano e Ambra Senatore, che hanno riscosso un notevole successo sia di pubblico sia tra gli operatori presenti.

Riassuntivamente la quantità e la tipologia delle manifestazioni realizzate è stata la seguente:

TIPO	2005	2004
lirica	88	89
balletto	25	13
sinfonica	86	71
varie	107	93
totale manifestazioni	<u>306</u>	<u>266</u>

e le presenze di pubblico sono state:

TIPO	2005	2004
n° spettatori (sbigliettamento)	62.808	50.500
n° spettatori (abbonati)	33.760	32.893
ospitalità	2.994	1.948
totale presenze	<u>99.562</u>	<u>85.341</u>

## **Costituzione società “FEST srl”**

Nel mese di giugno 2005 è stata costituita la società “FEST srl” partecipata per il 73,53% del capitale dalla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, per il 14,71% dalla Fondazione di Venezia e per l’11,76% dalla Società Euterpe srl.

La società ha per oggetto, nei limiti stabiliti dalle leggi vigenti e nell’osservanza delle norme regolamentari vigenti, la gestione di servizi teatrali a favore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e delle altre istituzioni teatrali. In particolare l’attività della società, di concerto con la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, consisterà nello sfruttamento ottimale, sia direttamente che indirettamente, degli spazi del Teatro non dedicati all’istituzionale attività artistica, nella creazione e nella gestione di attività di merchandising, nella valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione e nell’attività di reperimento e di gestione dei fondi per conto della Fondazione Teatro La Fenice.

L’apporto al capitale da parte della Fondazione è stato prudenzialmente determinato in 2,5 milioni di Euro sulla base di una “relazione di stima ai sensi e per gli effetti dell’art. 2465 C.C.” redatta dalla Dott.ssa Eleudomia Terragni - Dottore Commercialista e Revisore Contabile - in data 14 dicembre 2004 che quantificava in oltre 5 milioni di Euro il valore dei conferimenti.

## **Organizzazione e strutture**

Nel corso dell’anno 2005 non vi sono state modifiche nella costituzione degli Organi amministrativi della Fondazione;

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito cinque volte mentre nove sono le verifiche effettuate dal Collegio dei Revisori.

Invariata è rimasta la struttura organizzativa e produttiva della Fondazione.

## Personale

Per quanto concerne il personale, la consistenza dell'organico è riassunta nel seguente prospetto:

area	organico funzionale	organico al 1/1	organico al 31/12
artistica	203	196	193
tecnica	100	92	82
amministrativa	41	56	53
totali	<u>344</u>	<u>344</u>	<u>328</u>

Nel corso dell'anno 2005 si sono verificate le seguenti variazioni:

- dipendenti stabili cessati dal servizio	6
- persone assunte con contratto a tempo indeterminato	11
- contratti a termine stipulati nell'anno	383